

Caro Presidente,

ti scrivo per rinnovare la mia **candidatura al Consiglio Direttivo della SICVE.**

Poiché numerose sono le difficoltà che abbiamo di fronte vorrei enunciare sinteticamente quali sono gli obiettivi prioritari che ritengo vadano perseguiti, in piena sintonia e continuità con il lavoro già svolto, o ancora in corso, dal Consiglio Direttivo uscente.

1) La **definizione delle linee guida**, la cui impostazione e le cui conclusioni paradossalmente non possono non risentire dei limiti che impongono :

- le poche evidenze cliniche di cui disponiamo relativamente a alcune tra le patologie le più frequenti e alle diverse e talora numerose opzioni terapeutiche che possiamo proporre ;
- la continua evoluzione di alcune di tali modalità terapeutiche ;
- le conoscenze nuove e sempre da aggiornare sui risultati a distanza delle diverse opzioni terapeutiche.

E' questa una materia attualmente estremamente mutevole per le ragioni a noi tutti ben note e proprio questo suo carattere mutevole e per molti versi ancora incerto deve essere affermato, affinché ciascuno di noi possa agire con punti di riferimento comuni, ma anche con la discrezionalità che lo stato delle cose rende ancora inevitabile.

2) La formulazione dei **consensi informati** relativi a procedure diagnostiche o terapeutiche che non sono stati ancora definiti, e il loro adeguamento alle linee guida così come verranno ulteriormente ampliate e aggiornate.

3) Un' attenzione particolare verso tutte le iniziative di carattere scientifico e/o formativo che riguardino le **procedure endovascolari**, cercando altresì di definire un quadro normativo sulle loro modalità di applicazione, che spesso risentono attualmente della mancanza di punti di riferimento quali noi riteniamo di poter rappresentare.

4) La necessità di attuare una piena **sinergia** tra le iniziative della **SICVE** e quelle del **Collegio dei Primari di Chirurgia Vascolare**, un limite netto tra problematiche di carattere "scientifico" ovvero di natura "sindacale" essendo spesso difficile da definire.

Sono questi alcuni degli obiettivi a mio avviso più pressanti da perseguire perché le problematiche che li motivano sono quelle che attualmente condizionano maggiormente la nostra attività e la nostra specialità, ma non sono certo gli unici e ben venga se altre energie verranno giustamente investite in altre direzioni.

Carlo Ruotolo